

IL "CORPO DI RISURREZIONE"

25 aprile 2012

[...] Una autentica scienza dell'uomo, una "Anthropos-Sophia", nonché risposte a domande quali: 'che cos'è l'uomo? qual è la sua origine? qual è la sua vera natura? da dove proviene e quali lo scopo della nostra vita e la meta del nostro sviluppo?' sono state possibili solo grazie all'evento del Cristo sul Golgotha.

E l'indagine su queste questioni è senza dubbio la necessità più urgente del nostro tempo, perché solo grazie ad essa l'uomo può dimostrarsi degno della sua relativamente recente indipendenza, sia nell'uso responsabile del proprio essere, che nei rapporti con i suoi fratelli, con il suo pianeta natale, e non ultimo, con gli esseri spirituali che lo accompagnano.

In realtà spesso non siamo minimamente coscienti di quanto l'evento del Golgotha coinvolga direttamente la nostra stessa vita. Ma lo scoprire questi effetti diretti e poterli orientare grazie alla nostra progressiva evoluzione è, per noi che ci siamo impegnati a lavorare antroposoficamente, un anelito profondo e anche un dovere.

Rudolf Steiner ha dedicato uno speciale ciclo di conferenze al più "penetrante" di tutti gli effetti del Mistero del Golgota sugli uomini che si risvegliano spiritualmente, e cioè il ciclo "*Da Gesù al Cristo*".

In queste conferenze egli descrive come l'uomo contemporaneo possa rapportarsi al Cristo in modo che vi sia un impatto tangibile sulla sua natura fisica, in modo, sostanzialmente, da tornare a essere una creatura che - a prescindere dal divenire materiale - possa finalmente dar vita all'impulso verso una nuova terra eterizzata.

Grazie a ciò l'uomo s'intesse con qualcosa che una volta, nell'era pre-lemurica, gli era proprio, ma che smarrì divenendo mortale: oggi egli può intessersi nuovamente con un corpo fisico immortale!

Egli deve questo al Cristo, perché Questi - con il Suo passaggio attraverso la morte e la nuova nascita - ha portato alla possibilità di una novella incorporazione di questa corporeità immortale.

I concetti di morte e di nascita, di natura fisica e di Spirito vengono resi comprensibili in questo ciclo in modo unico nel loro vero significato; pertanto possiamo immaginare che proprio segreti di questo tipo erano quelli che il Cristo risorto rivelò a un certo numero di discepoli scelti durante i quaranta giorni della Sua vita sulla terra, e di cui oggi non sappiamo più nulla, a meno di conquistarcene la conoscenza per mezzo del lavoro spirituale antroposofico.

Oggi si parla tanto del cosiddetto "corpo di resurrezione" nel lavoro antroposofico (un termine che, tra l'altro, Rudolf Steiner non ha utilizzato, usando invece quello del cosiddetto "Fantòma" del corpo fisico). Tuttavia va detto che il citare e il parlare di questo cosiddetto

“corpo di resurrezione” non implica automaticamente una reale comprensione di questo concetto.

Eppure proprio questa è assolutamente urgente, perché nel campo del discepolato antroposofico molto dipende da una comprensione profonda del "Fantòma". La comprensione del "Fantòma" non solo è in grado di dare inizialmente risposta a questioni profonde - come ad esempio l'alimentazione o il vivere senza cibo, o il significato delle ferite del Cristo, e via dicendo - ma ci rivela anche la vera esperienza di Paolo, che è centro o fine del nostro percorso iniziatico antroposofico, e che consiste in un incontro vissuto coscientemente con il Cristo eterico.

Quanto siano importanti queste tematiche e l'esperienza conoscitiva dei contenuti di quel ciclo di conferenze di Karlsruhe viene tragicamente dimostrato - come fece rilevare Rudolf Steiner in una conferenza del 7 Maggio 1923, vale a dire quasi 12 anni più tardi - dal fatto che proprio a seguito di questo ciclo "da certi ambienti" prese l'avvio "l'ostilità nei confronti dell'antroposofia". E ciò si riferiva certamente non solo alla caratterizzazione e alla contrapposizione tra la scuola del volere dei Gesuiti da una parte e la scuola spirituale cristiano-rosicruciana dall'altra, caratterizzate da Rudolf Steiner nella prima parte del ciclo, ma certamente soprattutto al contenuto esoterico, al fatto - fino a quel momento mai pubblicamente espresso - che l'uomo può e deve diventare come il Cristo fin nella propria corporeità fisica (e ciò mediante il metodo cristiano-rosicruciano, che porta alla conoscenza dei Mondi spirituali superiori).

Io stessa ho dovuto direttamente sperimentare, nel corso degli ultimi otto anni, quanto ancora oggi le rivelazioni di quel ciclo di conferenze di Karlsruhe siano significative relativamente all'essenza e alla natura del Fantòma, o alla questione dell'alimentazione e degli organi di senso, che fa così presa sulla gente.

Una chiarezza in quest'ambito mi sembra l'unica possibilità per portare pace e trasparenza in queste dispute.

Penso che sia un compito appropriato che noi [...] ci si occupi della serie di conferenze "*Da Gesù al Cristo*" (GA 131) per sviluppare un livello di comprensione su ambiti che, da un lato, hanno per ciascuno di noi un'importanza centrale e, dall'altro, dovrebbero permetterci di affrontare con un certo livello di competenza i vari contributi a queste questioni, forse anche a contribuire beneficamente ad una migliore comprensione dei fatti citati da Rudolf Steiner di fronte alla comunità antroposofica.

Judith von Halle